

Primo sguardo sulla Biennale  
che oggi si inaugura a Venezia

di MARIO DE MICHELI

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 167

MARTEDÌ 19 GIUGNO 1956



Nasser si augura che l'Egitto divenga una società socialista cooperativa

(Nella foto: Il premier egiziano)

In 8° pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

POSITIVO CONTRIBUTO DEL P.C.I. AL DIBATTITO APERTO DAL CONGRESSO DI MOSCA

## La ricerca di una via italiana al socialismo resa più concreta dopo l'intervista di Togliatti

Commenti della stampa inglese, francese e americana - Attesa vivissima per l'imminente sessione del Comitato centrale

Noi comprendiamo l'irritazione della stampa borghese dinanzi all'intero di Togliatti e all'eco eccezionale che essa ha avuto in Italia e nel mondo. Come avevano impostato, infatti, i critici borghesi la discussione sul XX Congresso? Se secondo un facile schema che faceva discendere dalla denuncia delle colpe di Stalin la democrazia del socialismo e del sistema sovietico, e dal riconoscere del problema della democrazia socialista, la conclusione che il XX Congresso avesse obiettivamente riabilitato il metodo democratico-borghese occidentale.

L'intero di Togliatti ha rotto questo schema superficiale, ed ha contribuito a mettere ordine nella discussione che, attraverso di esso, si voleva creare nell'opinione pubblica. Da un lato ha documentato l'impossibilità storica di « ritorni » ai metodi della democrazia borghese in una società che da trent'anni legittima se stessa dalla conquista rivoluzionaria del potere da parte della classe operaia e dalle storiche vittorie ottenute nell'edificazione socialista. Dall'altro lato Togliatti ha ricercato e indicato le ragioni politiche degli errori e delle colpe di Stalin, ricavando da questo esame una serie di problemi generali che ne derivano, validi per tutto il movimento operaio, e che sono i problemi dello sviluppo della democrazia socialista e della ricerca di vie nuove e originali del socialismo.

Viene quindi spezzato, il tentativo di mettere in causa la validità stessa del sistema sovietico; e dal dibattito aperto dal XX Congresso viene sviluppata una tematica politica di eccezionale interesse, per il movimento operaio internazionale, per la classe operaia italiana, per tutti coloro che, nel nostro paese, si richiamano agli ideali del socialismo e avvertono la necessità di una trasformazione profonda della nostra società. L'intero di Togliatti — e la preoccupazione dei giornali della « chiusura a sinistra » dimostra — contribuisce a rendere più precisa e più concreta la ricerca di questa via.

Su questo punto è ormai aperta la discussione. E i critici borghesi, per quanto si affannino, non possono riuscire a cancellare l'attualità, la concretezza, la forza di alzazione sulla realtà italiana di oggi. Il tema è il socialismo, la ricerca di una via nostra, nel quadro della situazione nuova determinata dalle storiche vittorie del movimento operaio internazionale. L'intero di Togliatti ha dimostrato che i comunisti italiani sanno tenere conto di ciò che è nuovo e di ciò che è morto nell'esperienza del passato, e proiettarli verso l'avvenire in modo originale, autonomo, aperto verso i problemi nuovi e non ancora risolti. Chi vuole contare nella realtà italiana deve ingaggiare il dibattito su questo terreno e su questi temi, che sono i nostri della nostra politica.

Le preoccupazioni della stampa amersaria, dunque, sono giustificatissime. Averano parlato di « colpevoli silenzi », ed oggi si trovano a dover fare i conti con la realtà di un partito comunista che dimostra di saper affrontare la realtà sguaiudicamente, ma al lume del marxismo, per combattere e superare gli errori del passato, per derivarne da questa critica un impulso e una chiarezza nuova. Gli osservatori politici appassionati sperano soltanto nel auspicio che il XX Congresso e le critiche a Stalin determinino